

et proprie vendicavimus, quem in corde nostro inconvulsibiliter fixum tenemus. Et praefatam sedem nostram regalem per feudum alicui quod numquam velle inbeneficiare neque nostris temporibus aliquo modo ab imperio alienare, quia hoc esset caput a membris separare.

In nomine sanctissimae et individuae trinitatis. Otho dei gratia Romanorum imperator augustus. Dichiaramo Monza nostra speciale residenza, città d'imperio, la quale è capo di Lombardia e sedia del suo regno (in cui ancora i nostri predecessori sollevano per ragione del regno esser coronati) col borgo e prato, col suo distretto, con tutte le sue rendite, possessioni e pertinenze, con le famiglie di dentro e di fuori, la quale habbiamo con la sentenza data da i giudici di Lombardia conforme alle leggi intieramente recuperata. Laonde intendiamo che questo luogo dalla nostra sola giuridittione e podestà specialmente e propriamente dependa. Percioche lo portiamo inseparabilmente scolpito nel cuore e ordiniamo che non si possa giamai questa nostra real sedia infeudare, privandola perciò delle nostre prerogative e benefici, nè in qualunque modo alienare dall'imperio, perchè questo appunto sarebbe staccare il capo dalle membra. Per questo nostro special decreto adunque comettiamo che tutto ciò si osservi, e con la nostra imperial censura lo comandiamo poiche Monza è nostra per ogni titolo e ragione, con tutte le sue pertinenze così di dentro come di fuori. Vogliamo ancora, che gli huomini suoi e le donne godano con libertà e pace sotto l'ombra della nostra prottettione e imperio le loro giuridittioni, possessioni, rendite e i beni mobili e immobili, e che ne' tempi avvenire non osi alcun vescovo, arcivescovo, città, podestà secolare o ecclesiastica nè consule d'usurpare o per forza occupare qualsivoglia feudo o distretto nel territorio di Monza, nè meno imporle alcuna sorte di taglia o gravezza, non toccar de' suoi boschi, non guastar de' suoi ripari, confini e strade in monte o piano, nè obligare gli huomini suoi à qualsiasi maniera di servitù, ma sieno solamente sottoposti all'imperadore, si che à lui e non ad altro spetti di comandar loro. Potranno oltre à ciò quei di Monza valersi di questa ampliatione e imperial prottettione in ogni luogo, in ogni lite e nelle altre occorrenze. Che se eglino voranno ne'lor negotii ricorrere all'imperial